

2° REPORT DI MONITORAGGIO FQTS 2013

1 ottobre 2013

Indice:

Premessa

- 1. I laboratori regionali**
- 2. Le agorà**
- 3. La formazione formatori**
- 4. La valutazione d'impatto**
- 5. In sintesi**

PREMESSA

Questo report di monitoraggio è relativo alle attività svolte nell'ambito di FQTS nel periodo compreso dall'inizio di giugno 2013 sino al 25 settembre. **Si tratta della fase "centrale" del progetto FQTS 2013 in cui si sono consolidate le attività avviate con l'inizio del 2013: si è quindi esattamente a metà non solo di questa seconda annualità FQTS, ma anche dell'intero percorso triennale di FQTS iniziato nel 2012.** E' pertanto una fase anche di valutazioni che possono risultare utili per programmare il futuro FQTS.

Tuttavia c'è da tenere di conto che questo monitoraggio è riferito ad un periodo dell'anno, quello estivo, che ha reso più difficile la continuità dei lavori dei laboratori e anche l'organizzazione delle attività: gli spostamenti da un territorio all'altro per gli appuntamenti programmati nel periodo più "caldo" dell'anno sono risultati infatti più difficili, come risulta anche dal livello di partecipazione registrato in questi mesi nei laboratori regionali. L'abbassamento del livello delle presenze infatti è sceso in misura tale da non permetterci di dare oggi, ai dati emersi in questo periodo, un significato complessivo (sono stati presenti poco più della metà degli aventi diritto in qualità di partecipanti FQTS) e riteniamo opportuno quindi integrare questi dati e valutazioni anche con quelli che emergeranno dal monitoraggio nel periodo autunnale e finale di FQTS 2013. Potremo così valutare meglio, nel caso le minori presenze perdurassero, a quali cause possiamo addurre ciò, anche se già adesso avizzeremo alcune ipotesi interpretative dei dati.

A fronte comunque di alcuni problemi che sembrano emergere nei laboratori, si registra invece, in questo stesso periodo, un accresciuto interesse, partecipazione e buona riuscita delle agorà su tutti i territori regionali, confermando quindi un trend positivo di queste attività anche nel periodo estivo.

Nel precedente report con cui avevamo sintetizzato i dati relativi alle attività svolte sino alla fine di maggio, avevamo anche indicato l'uso di **nuovi strumenti di monitoraggio**. Oltre ai questionari relativi ai laboratori e seminari/agorà, oltre alle rilevazioni delle presenze, si sono adottati uniformemente schemi di report (già in parte utilizzati), rivisti e concordati con lo staff nazionale, utili per una sintesi dei lavori svolti nei laboratori, agorà, riunioni dei gruppi di pilotaggio. Si sono inoltre proposti – con apposite linee guida - focus group coordinati dai formatori regionali al termine di ogni incontro dei laboratori, secondo una griglia di argomenti e di modalità stabilite, in modo tale da affiancare ai dati quantitativi dei questionari, anche dati qualitativi emergenti dai focus e utilizzabili soprattutto come autovalutazione, ma anche come modalità di comunicazione delle relative informazioni a tutte le diverse componenti di FQTS. La sintesi dei risultati dei focus è riportata nei modelli di report a cui abbiamo fatto cenno sopra.

Si sono inoltre monitorate le attività di formazione formatori nei 4 laboratori interregionali tenuti a Roma, come già indicato nell'ultimo report di monitoraggio FQTS 2013.

Infine, in questo periodo, abbiamo iniziato una sperimentazione di rilevazione dell'impatto di FQTS 2012: sulla base della prima bozza di **progetto di valutazione d'impatto** - come da piano di monitoraggio e valutazione del 2013 e da report precedente - sottoposta all'attenzione e approvazione del Comitato scientifico il 6/6/2013 e del gruppo di pilotaggio nazionale. E' stata infatti avviata la rilevazione d'impatto su tutti i territori regionali, secondo la metodologia sperimentale che sarà indicata più oltre in questo stesso report.

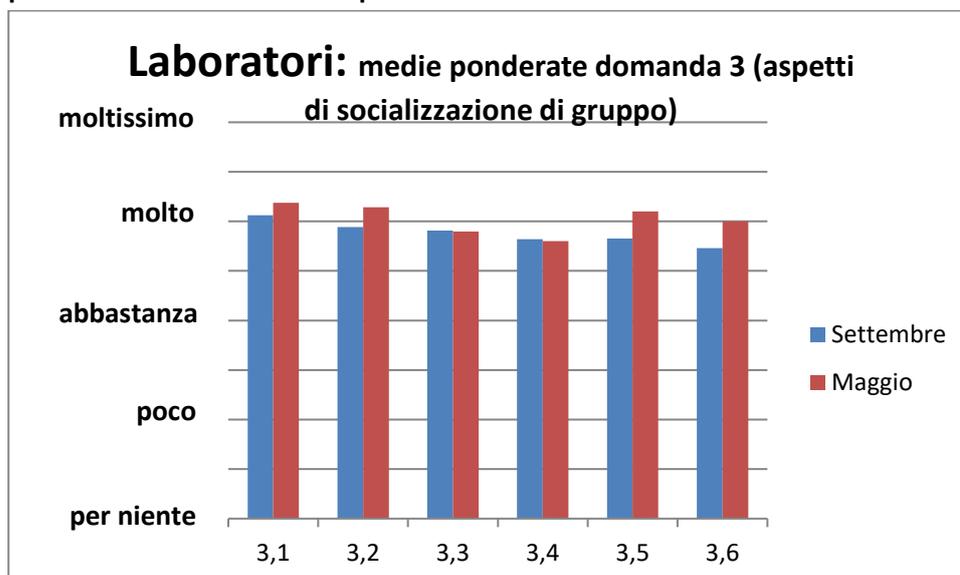
Pertanto **questo report è suddiviso in cinque parti, in riferimento alle attività e strumenti di monitoraggio di cui sopra:** 1) monitoraggio dei laboratori 2) monitoraggio delle agorà/seminari;

3) monitoraggio della formazione formatori 4) avvio della sperimentazione della valutazione d'impatto 5) sintesi.

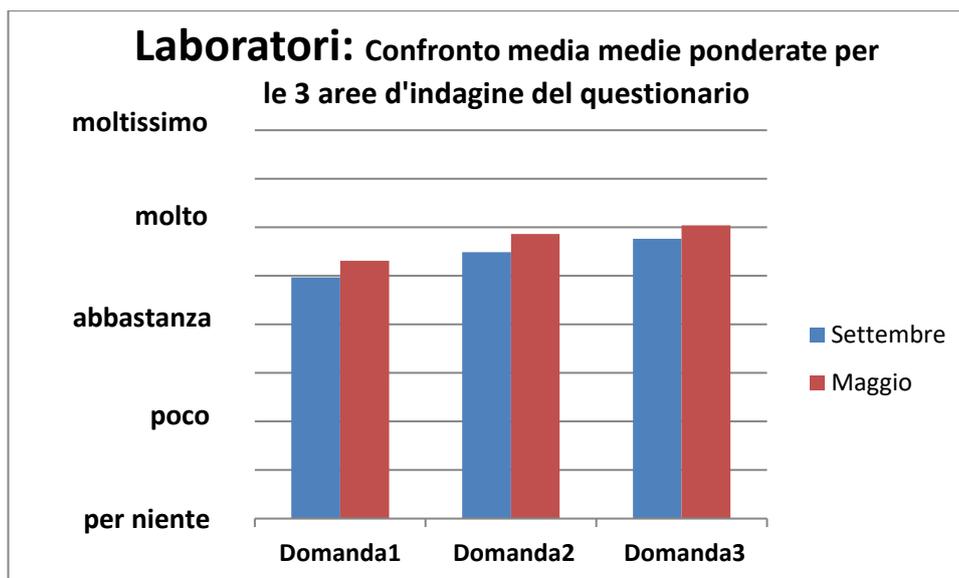
1. I LABORATORI REGIONALI

La partecipazione ai laboratori regionali ha registrato complessivamente **una flessione delle presenze di circa il 24%: sino alla fine di maggio, infatti, le presenze medie erano sui valori prossimi al 78%; ma da giugno a fine settembre le presenze medie sono scese al 54%**. Questo cambiamento è probabilmente da ricondursi alle difficoltà di svolgere le riunioni del periodo estivo, come già detto, ma costituisce comunque un elemento di valutazione da interpretare alla luce anche degli altri dati emersi dal monitoraggio. Si ricorda infatti che il monitoraggio dei laboratori fa riferimento a tre aree d'indagine: 1) aspetti relativi all'organizzativi 2) aspetti relativi ai contenuti e metodologia 3) aspetti relativi al modo di stare insieme e condividere il percorso formativo, che corrispondono alle aree di domande 1, 2 e 3 rispettivamente. E in queste aree abbiamo avuto alcune flessioni del livello di soddisfazione delle attività laboratoriali. Riportiamo qui di seguito i **principali risultati del monitoraggio riferito a tali tre aree:**

- La formazione degli adulti, è stato detto più volte anche in ambito FQTS, ha bisogno di una forte attenzione alla dimensione soggettiva ed emozionale dei partecipanti, oltre che ai contenuti formativi, in modo tale che la componente conoscitiva e quella delle emozioni siano ben in sintonia e bilanciate: in sostanza, la formazione la si fa "con" e "per" incidere sia sulla "testa" che sul "cuore" di ognuno. Allora la prima domanda che dovremmo porci, nell'esporre i dati del monitoraggio, è se nei laboratori FQTS le persone hanno innanzitutto lavorato insieme sentendosi bene, pienamente a loro agio nel loro svolgere le attività laboratoriali con gli altri. Le risposte ottenute nella terza parte dei questionari relativa a quest'area d'indagine, **ci confermano che nei laboratori i partecipanti sono stati molto soddisfatti del loro modo di lavorare insieme (area dom 3)**. Lo stesso tipo di risultato si era già ottenuto nel periodo precedente (ossia sino a fine maggio). Adesso però, a settembre, si registra anche, rispetto a maggio, **un leggero calo in tutti gli items di quest'area di domande, compreso quello relativo alla soddisfazione dei risultati acquisiti (dom 3.5) e al grado di soddisfazione delle aspettative (dom 3.6), con un calo del -0,3 nelle medie ponderate di entrambe le risposte.**

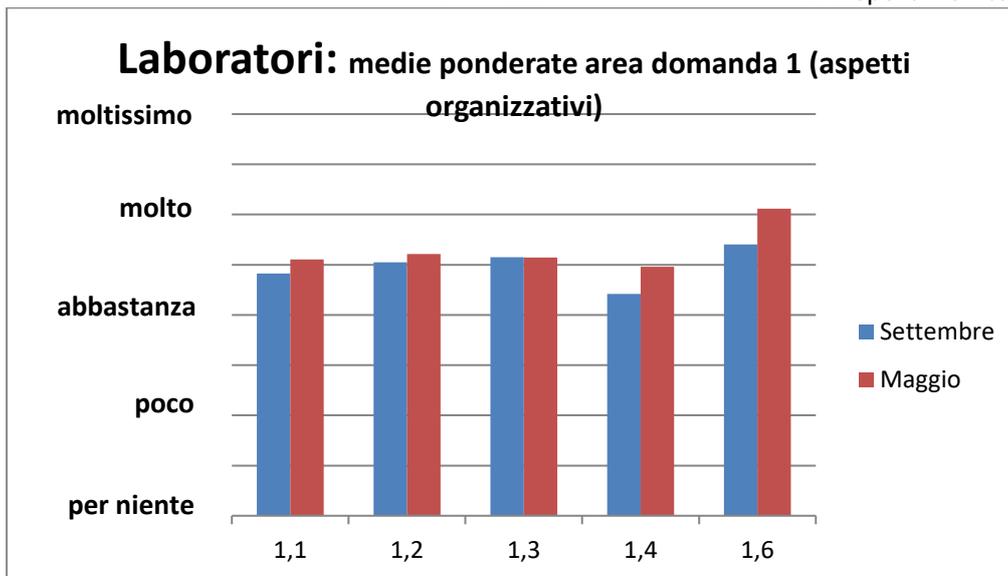


- **Ma il calo più rilevante e complessivo del grado di soddisfazione per i lavori dei laboratori si registra soprattutto nelle altre due aree d'indagine: cioè relativamente agli aspetti organizzativi (dom 1) e a quelli metodologici e contenutistici (dom 2), pur permanendo comunque tutti i valori a livelli più che soddisfacenti (tra abbastanza e molto soddisfatti) come si vede nella figura successiva.**

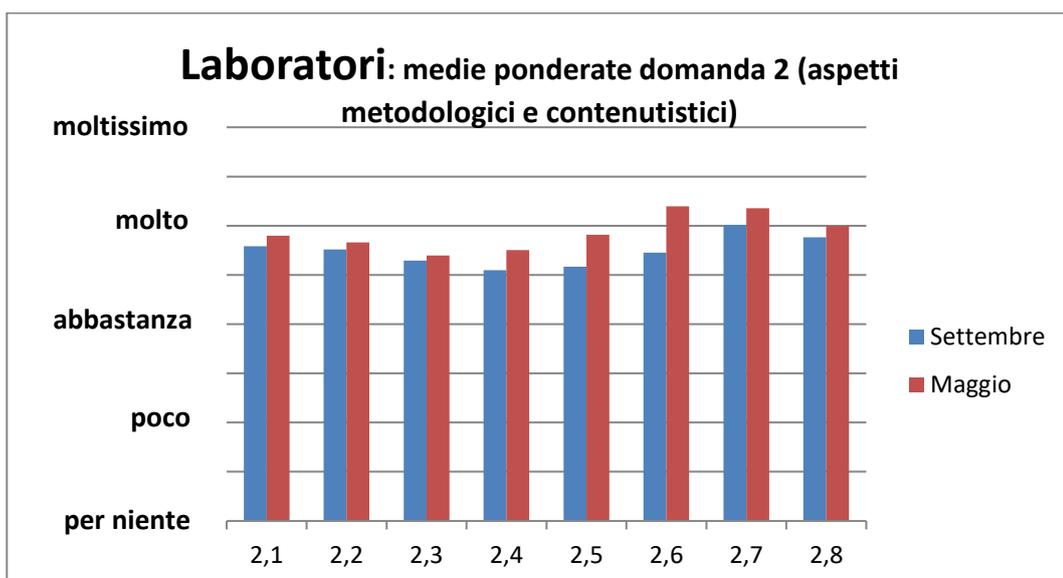


Legenda: area dom 1(aspetti organizzativi); area dom 2 (aspetti metodologici e contenutistici); area dom 3 (aspetti relativi al lavorare insieme e condividere il percorso formativo)

- **L'area che è risultata con punteggio più basso è stata quella relativa agli aspetti organizzativi (dom 1, come da figura successiva), a conferma di quanto già era emerso nel primo semestre di FQTS 2013, sia pure con una media complessiva (media delle medie ponderate: 2,6) che si pone al di sopra di quello che possiamo considerare il valore-soglia della sufficienza (cioè 2, corrispondente a "abbastanza" /sufficiente). I partecipanti FQTS 2013 ritengono di avere avuto più che sufficienti supporti organizzativi necessari (dom 1.6), ma con alcuni punti ancora "critici" circa la durata degli incontri (dom 1.1). Per quanto riguarda il grado di integrazione tra i laboratori la domanda è risultata di difficile comprensione ai partecipanti in quanto non conoscono quello che realmente stanno facendo gli altri laboratori (molte le non risposte): l'integrazione quindi non risulta esservi o almeno non risulta che loro ne siano effettivamente a conoscenza (dom 1.4). Comunque le risposte evidenziano una integrazione valutata a livelli di poco superiori al sufficiente o "abbastanza".**



- **Giudizi più favorevoli rispetto agli aspetti organizzativi, sono invece quelli espressi relativamente agli aspetti contenutistici e metodologici (area dom. 2), con un valore medio nettamente superiore all'area della dom 1 . Si nota che è stata apprezzata la chiarezza dei relatori (dom. 2.7) e la metodologia di svolgimento dei laboratori (domanda 2.6) ed il dibattito/discussione (dom. 2.8); buono anche il livello d'approfondimento dei temi (dom 2.5), confermando complessivamente il giudizio della precedente rilevazione, sia pure – come rilevato anche per le altre aree di domande - in misura leggermente inferiore, come mostra la seguente figura. **La domanda che ha ottenuto una media ponderata più bassa di risposte è relativa all'insieme..” dei contenuti utili per capire il contesto in cui operare assumendo un nuovo ruolo come operatore del terzo settore” (dom 2.4). Sembra quindi emergere questo come uno degli aspetti dei contenuti formativi più “critici” dei laboratori.****



I dati delle tre aree d'indagine risultano confermati anche dalle parti del questionario in cui si chiedeva un giudizio complessivo con punteggio da 0 a 10 (dom 1.7, dom 2.9, dom 3.7). **Si tratta di lievi flessioni nel grado di soddisfazione registrato per i tre laboratori che comunque segnano una battuta d'arresto di quel trend positivo che ha caratterizzato sino ad ora l'avvio di FQTS progetto triennale.**

Ci si può chiedere se questa leggera, ma costante flessione dei valori registrati dal monitoraggio dei laboratori sia dovuta all'incidenza maggiore di uno dei laboratori. **Ma la flessione dei risultati del monitoraggio risulta, dai dati sino ad oggi elaborati dai questionari, che è "spalmato" in modo abbastanza costante su tutti e tre i laboratori: da una lettura incrociata sia delle domande di valutazione complessiva da 1 a 10, con quelle dei singoli aspetti delle tre aree d'indagine, si ha una visione di un calo che in effetti appartiene a tutti i laboratori, sia pure con caratteristiche diverse.** La lettura dei report dei laboratori ci permettono comunque alcuni elementi interpretativi qualitativi aggiuntivi che possono essere incrociati con quelli dei questionari per meglio interpretare i dati.

I report dei laboratori in questo periodo sono stati adottati in tutti i territori e sono diventati un reale strumento di sintesi e di comunicazione delle attività svolte, in corso e future (programmi) raccogliendo anche vari tipi di valutazioni dei partecipanti (focus di valutazione). Risulta confermato che i laboratori si sono configurati con crescente chiarezza di obiettivi e di prodotti finali. Tre distinti crinali: benessere e indicatori BES (Lab. ricerca); partecipazione e welfare (Lab. progettazione); azioni di cittadini, cambiamento culturale e di visioni di cittadinanza (Lab. comunicazione). Tutti e tre i laboratori hanno metodologie e obiettivi coerenti tra il livello nazionale e i diversi territori, come risulta dai report stessi, seppur alcuni sembrano lavorare in maggiore autonomia. Nei lab di ricerca si segnala un'area di "affaticamento" per il carico di lavoro dovuto alla quantità dei questionari (circa 3.500 complessivi), ma certamente non tale da influenzare il giudizio complessivo. Piuttosto sembrano emergere **due tipi di problemi a conferma dei dati già emersi: 1) la discontinuità delle presenze non ha giocato a favore dei lavori estivi. Il calo delle presenze è stato forse accentuato anche dalla mancanza di appuntamenti interregionali a settembre, come invece era accaduto nella precedente annualità. Comunque è stato probabilmente "significativo" anche per altre possibili cause, visto che si nota anche un calo della soddisfazione per le tutte aree d'indagine con questionari. 2) Si può in proposito ipotizzare che talora siano sorte difficoltà a connettere i lavori dei laboratori al significato generale dei cambiamenti a cui il TS complessivamente può contribuire, perdendo la chiarezza degli obiettivi iniziali di FQTS. Si registra quindi una maggiore attenzione all'acquisizione di prodotti finali dei laboratori e alla relativa ansia di ottenerli, ma anche una minore soddisfazione per connettere questi prodotti con i metodi/processi e le relative competenze che possono incidere invece più in generale sui cambiamenti/innovazioni di ruolo e nei territori in cui opera il TS (problema, questo, già riscontrato anche nella scorsa annualità e che è confermato dalle risposte alla dom 2.4 che ha ottenuto il minore valore dell'area dom 2).**

Questi aspetti – se confermati dai dati dei prossimi mesi – ci possono quindi **suggerire alcune aree di miglioramenti** da apportare al futuro percorso di FQTS. In prima ipotesi quindi:

1) da una parte, potrebbe risultare opportuno **ripensare come assicurare la continuità di presenza dei partecipanti, in particolare nel periodo estivo.** Ciò potrebbe essere ottenuto, per esempio, migliorando in tal senso i criteri di selezione dei partecipanti anche in base alle loro disponibilità anche nel periodo estivo, sollecitando la loro responsabilizzazione circa la continuità degli impegni presi e chiamando a esercitare un loro ruolo in tal senso anche le organizzazioni/reti di appartenenza che, evidentemente, non hanno sino ad oggi assolto pienamente a questo compito. Oppure anche valorizzando modalità di lavoro on line o più

“diffusa”, decentrata, sui territori. Oppure ripensando il calendario delle attività in modo da alleggerire gli impegni nel periodo estivo e, non ultimo, ripensando anche la possibilità per la prossima annualità di un importante appuntamento interregionale a settembre, in modo da sollecitare lo svolgimento dei lavori in corso nell'estate. E tale appuntamento avrebbe anche l'effetto di raccordare i territori e rinsaldare le motivazioni di ciascuno, rispondendo in parte anche alle necessità di cui al punto seguente.

2) Dall'altra parte, circa il nesso tra laboratori e gli obiettivi generali di FQTS (dom. 2.4), potrebbe risultare importante per il futuro far leva maggiormente sui cambiamenti che FQTS favorisce sui diversi territori e nelle organizzazioni, sui cambiamenti di ruolo del TS e di innovazione/coesione delle comunità. **L'analisi d'impatto potrà essere forse uno degli strumenti per lavorare ad evidenziare questi nessi rendendoli più “visibili” e valutabili:** le competenze/ conoscenze/relazioni acquisite per giocare un ruolo di cambiamento/innovazione, di sviluppo di reti e relazioni, di sviluppo di comunità e di competenze/capacitazioni anche personali, come testimonianze del percorso svolto e su cui continuare.

Ma certamente **potranno essere considerate anche altre modalità di progettazione del futuro percorso di FQTS per rafforzare la visibilità dei nessi e per contrastare un ruolo “adattivo” del TS ai cambiamenti imposti dalla crisi.** E in tal senso le agorà potrebbero forse assumere un ruolo di maggiore rilievo in futuro in questa direzione, così come gli appuntamenti interregionali. Ma anche la scelta di nuovi temi, tra cui quelli connessi alla coesione dei territori.

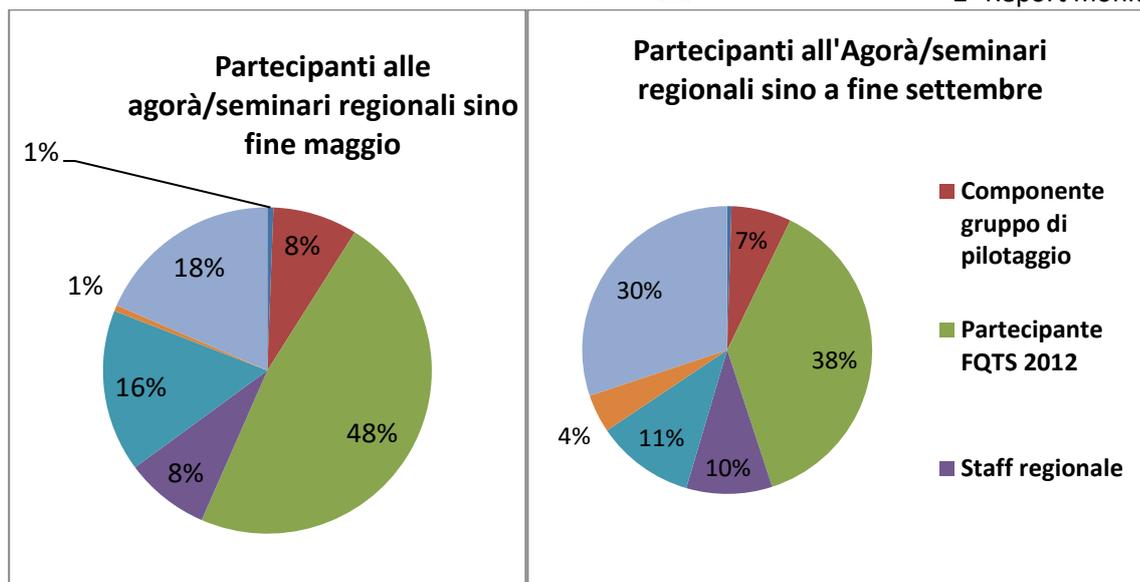
In sintesi, quindi, si registra una minore presenza dei partecipanti nei laboratori, ma anche una minore soddisfazione delle loro aspettative iniziali o per i risultati raggiunti. Può essere quindi opportuno operare per “svelare” maggiormente i nessi tra i lavori dei laboratori complessivamente intesi e le innovazioni di ruolo e di interventi sui territori in cui si opera. Perché i laboratori non sono solo i luoghi del “fare” e della sperimentazione, ma anche le officine dei cambiamenti sociali che si vogliono attivare, unendo quindi il fare ad altri tipi di risultati più generali.

E su questo aspetto il monitoraggio evidenzia un'area di problemi su cui può risultare utile un approfondimento circa i possibili miglioramenti per la prossima annualità.

2. LE AGORA'

Le agorà realizzate in questo periodo hanno registrato alcuni **significativi miglioramenti, tra cui, il primo, la loro capacità di coinvolgere i territori:** è aumentata la partecipazione media e la composizione di coloro che provengono dai territori poiché si è passati dal 18% al 30% di altre persone non componenti del progetto, ossia dei cosiddetti i stakeholder. Anche i rappresentanti istituzionali sono passati dall'1% al 4%.

Mediamente è aumentato anche il livello di partecipazione dei dello staff (dall'8 al 10%) e permane alta anche la presenza dei componenti dei gruppi di pilotaggio (7-8%).



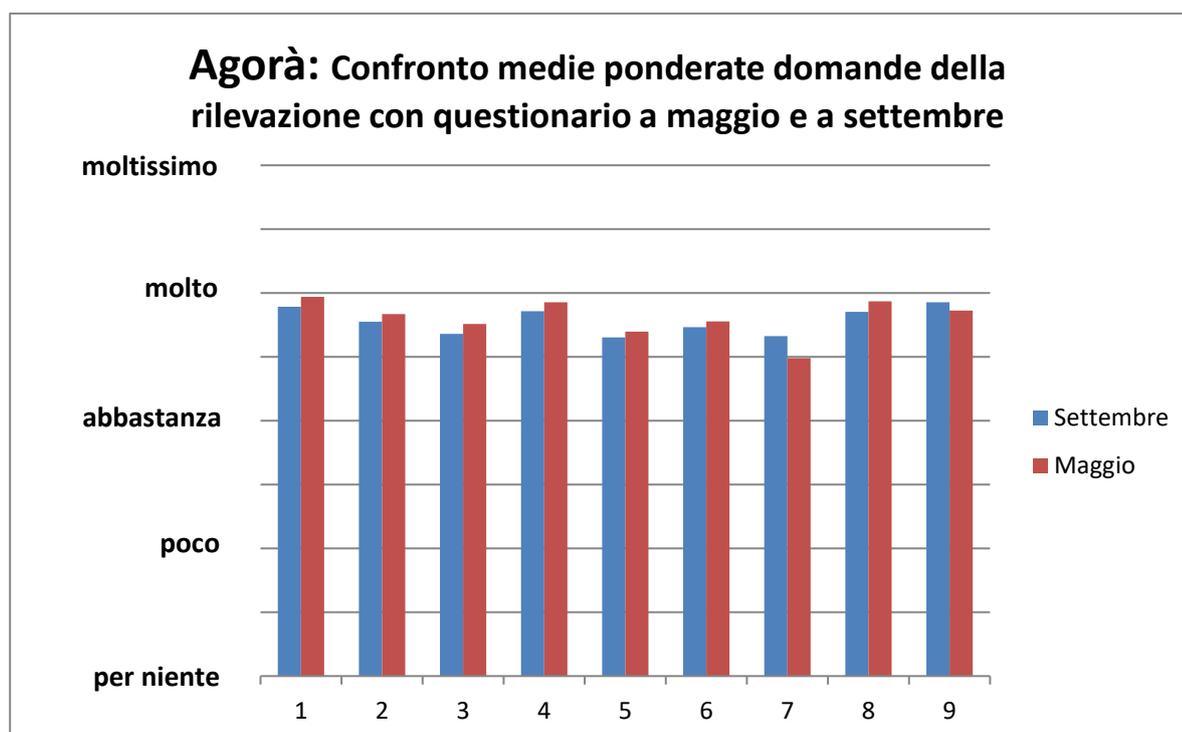
Ruolo	Somma		Percentuale	
	Settembre	Maggio	Settembre	Maggio
Relatore (non rilevati)	1	1	0%	1%
gruppo di pilotaggio	14	14	7%	8%
Partecipante FQTS 2012	79	80	38%	48%
Staff regionale	20	14	10%	8%
Partecipante FQTS di prec. annualità	23	27	11%	16%
Rappresentante istituzionale	9	1	4%	1%
Altro (stakeholders)	63	31	30%	18%
Totale	209	168	100%	100%

Contemporaneamente il giudizio complessivo sulle agorà, che pure era già elevato nella precedente rilevazione, è accresciuto (dom 9) e i risultati ottenuti dalle agorà hanno anche meglio risposto alle aspettative (dom 7) registrando livelli più alti del precedente semestre. Permane con valori alti e accresciuti anche il giudizio positivo sul modo di stare insieme (dom 8) e sul grado di chiarezza dei relatori (dom 4) che evidentemente sono stati ben selezionati rispetto agli interessi dei presenti.

I lavori svolti nelle agorà rispondono ad un forte interesse personale (dom 1), ma non altrettanto si ritiene che per adesso ciò corrisponda agli interessi per questi argomenti da parte delle organizzazioni d'appartenenza (dom 2) o dei territori (dom 3), per costruire una visione comune (dom 5). Ciò conferma, almeno in parte, quanto risultava già anche nei laboratori (dom 2.4).

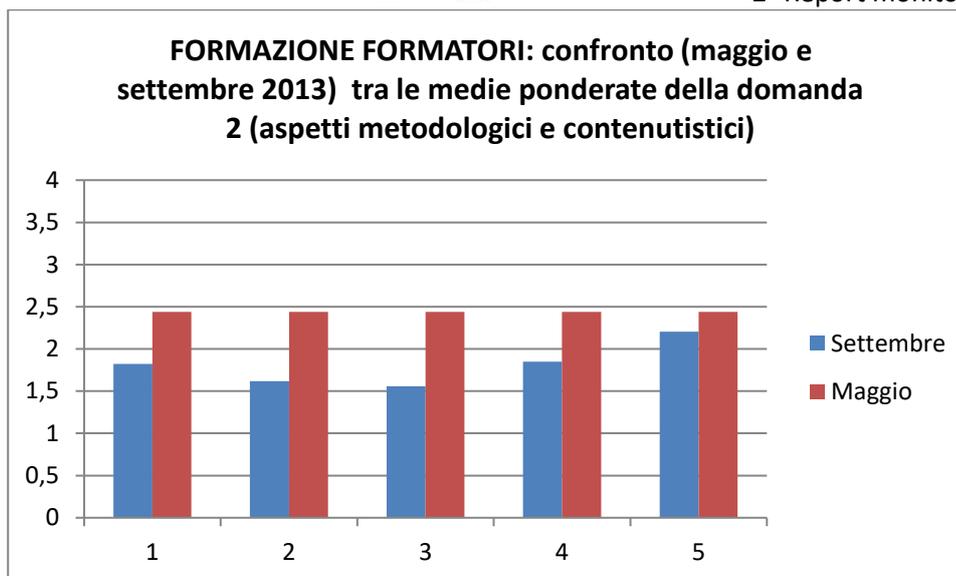
Anche dalla lettura dei report elaborati per ogni Agorà regionale in questo periodo si rileva un ruolo rinnovato delle agorà quali strumenti di apertura al territorio: per raccogliere, adunare, per offrire uno spazio in cui creare, attraverso il dialogo ed il confronto aperto, innanzitutto un maggiore coinvolgimento e partecipazione di diversi stakeholders non "tradizionali" interlocutori del TS (sindacati, istituzioni, imprese, ecc). Si nota anche una crescente attenzione delle reti affinché queste siano realmente "aperte" alle diverse realtà del TS presenti sui territori: non solo quindi agire in qualità di rappresentanze delle reti d'appartenenza, ma anche come organizzazioni che intendono promuovere la partecipazione e connettere i diversi interlocutori che sono sul territorio, sia stakeholders che altre realtà del TS presenti sui territori.

Nel complesso il giudizio sulle agorà registra quindi un livello di soddisfazione e positività di giudizi simile e per alcuni aspetti migliore rispetto a quello del precedente periodo (report a fine maggio), con un andamento positivo che lo pone per la soddisfazione delle aspettative e per i risultati acquisiti leggermente a livelli superiori di quanto registrato nei laboratori. Gli stessi partecipanti ai laboratori FQTS hanno espresso un giudizio più positivo per le agorà che per i laboratori stessi.



3. FORMAZIONE FORMATORI

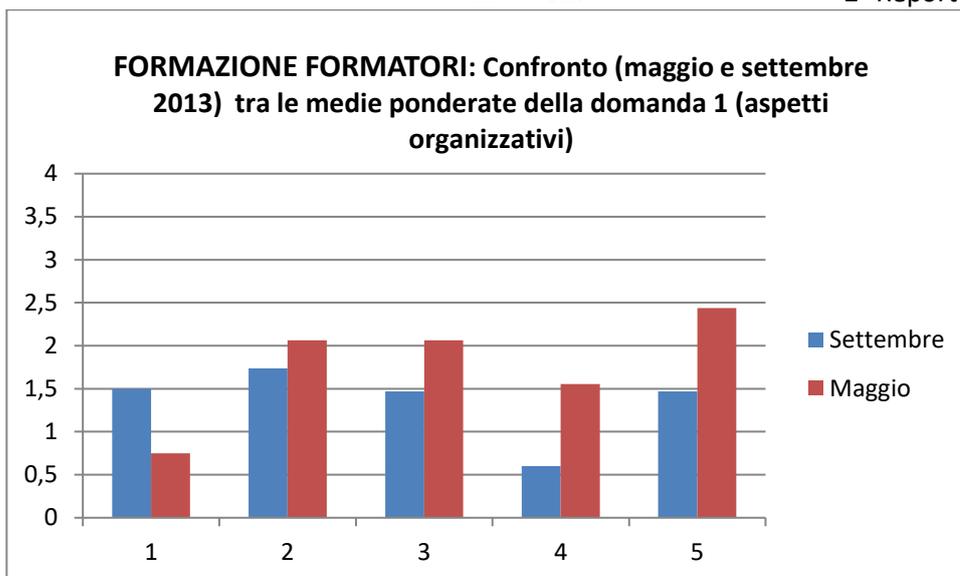
I laboratori di formazione formatori tenutosi a Roma il 13 settembre hanno registrato un abbassamento complessivo delle medie ponderate delle risposte al questionario distribuito tra i partecipanti. Questo calo netto delle medie delle medie ponderate delle tre aree di indagine è dovuto soprattutto ad un abbassamento dei valori registrati nell'area 2 delle domande, ossia quelle relative agli aspetti metodologici e contenutistici.



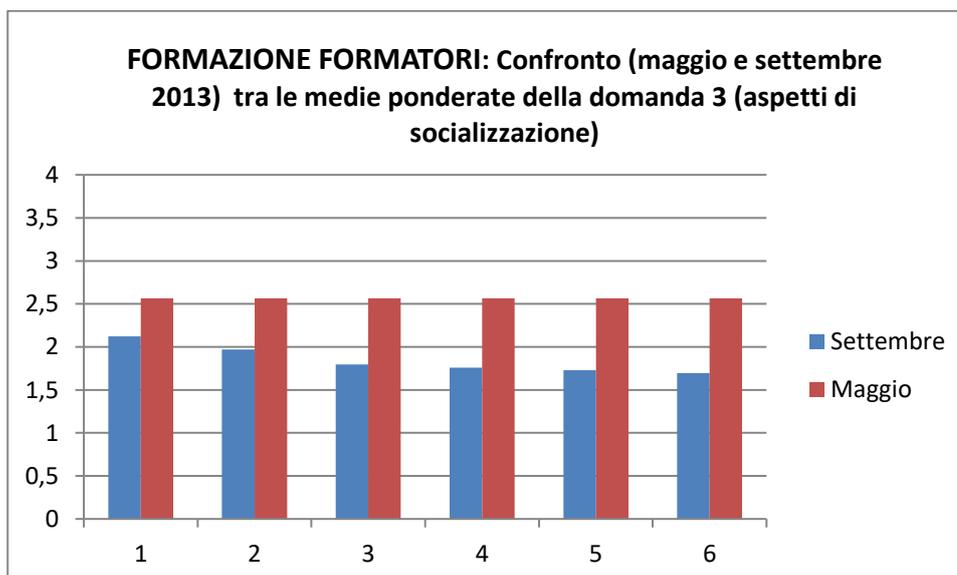
Solo la discussione e i lavori di gruppo (dom 2.5) hanno mantenuto un livello di poco inferiore a quello di maggio/giugno, mentre si è avuto un calo sensibile per quanto riguarda la chiarezza degli obiettivi didattici (dom 2.1) e la chiarezza espositiva e la capacità di coinvolgere da parte dei docenti (dom 2.4), ma soprattutto vi è stato un minore complessivo approfondimento dei temi (dom 2.2) e degli aspetti metodologici (dom 2.3).

Quindi, i laboratori dei formatori, al pari di quelli regionali, hanno avuto alcuni problemi di funzionamento interno, non tanto dovuti agli aspetti organizzativi, quanto piuttosto relativamente alle indicazioni metodologiche e contenutistiche.

Infatti, gli aspetti organizzativi delle attività di formazione formatori sono parzialmente migliorate, nonostante alcuni particolari aspetti logistici non graditi (sale di passaggio o rumorose, ecc) . Soprattutto i tempi (durata degli incontri: dom 1.1) sono stati più soddisfacenti, mentre il calo maggiore si è avuto rispetto ai supporti necessari per svolgere bene il proprio lavoro (dom 1.5). Ciò sembra quindi confermare quanto risulta poi dalla dom 2 rispetto agli aspetti contenutistici e metodologici.



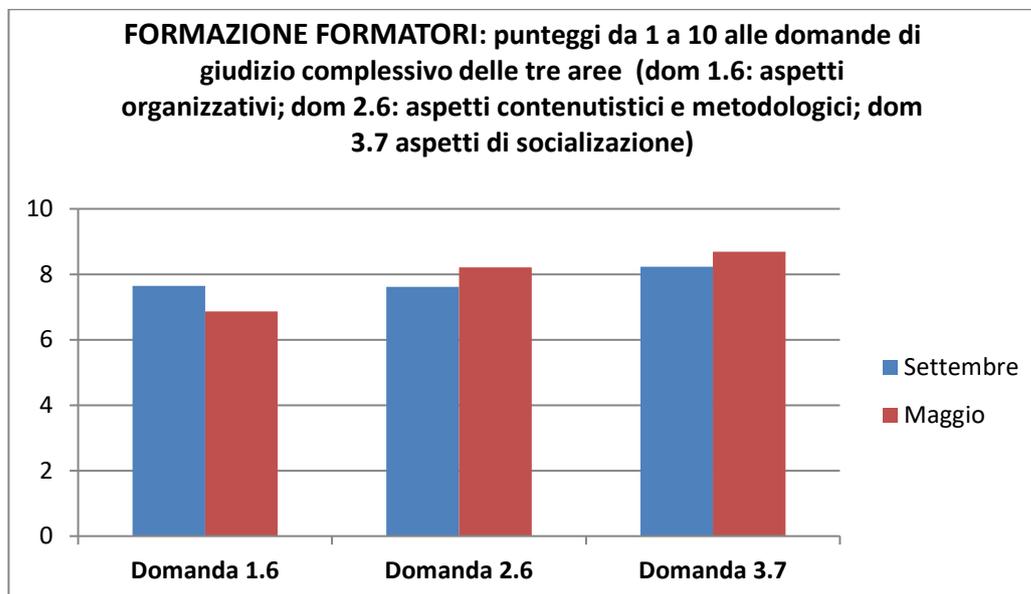
Questa situazione di presenza di alcuni elementi di disturbo o problemi di svolgimento dei laboratori di formazione formatori si è riflessa anche sul modo di stare insieme dei formatori stessi, come si può notare dalla figura successiva.



Infatti si evidenzia **un calo di soddisfazione dei risultati raggiunti nei laboratori (dom 3.5), un abbassamento del livello di aspettative soddisfatte (dom 3.6) e un abbassamento anche dell'efficacia delle metodologie di conduzione dei lavori dei gruppi**. In sostanza, vi è stato un disagio che si registra anche nel modo di stare insieme.

In conclusione, quindi, nelle domande di valutazione complessiva delle tre aree di indagine con punteggio da 1 a 10 (dom 1.6 aspetti organizzativi, dom 2.6 aspetti metodologici e contenutistici, dom 3.7 aspetti

relativi allo stare e lavorare insieme) si è evidenziato un calo complessivo nelle due ultime aree, sia pure a fronte di un giudizio migliorato in settembre (rispetto a maggio) di alcuni aspetti organizzativi (i tempi).



Questi valori bassi delle due aree di domande (dom 2 e dom 3) sono comunque presenti principalmente nel **laboratorio di didattica** che è stato introdotto per la prima volta nell'incontro formazione formatori di maggio e rilevato dal monitoraggio solo a settembre. E' probabile che questo laboratorio debba avere un periodo di "rodaggio" con i formatori in modo tale da comprendere come utilizzarlo appieno ognuno rispetto nel proprio contesto e ruolo.

Riteniamo quindi che questi dati del monitoraggio della formazione formatori debbano essere riconsiderati dopo questa fase di avvio del nuovo laboratorio dandone sintesi nel prossimo report di fine anno 2013.

4. LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Come indicato nel piano di monitoraggio abbiamo iniziato, nel periodo da giugno a settembre, la sperimentazione di una metodologia di rilevazione della valutazione d'impatto. I risultati saranno oggetto di una parte del prossimo report conclusivo dell'annualità di FQTS 2013.

Nel piano di Monitoraggio e Valutazione di FQTS 2013 si prevedeva di proporre alla cabina di pilotaggio nazionale, entro giugno, un piano di rilevazione dell'impatto di FQTS. **Con il termine valutazione d'impatto s'intende riferirsi ad una rilevazione degli effetti dei risultati raggiunti.** Quindi innanzitutto la domanda è stata: quali effetti ha avuto FQTS sui problemi che si volevano affrontare? Ovvero, se si sono sviluppate con FQTS le competenze secondo il paradigma individuato, queste nuove competenze sono state poi utilizzate dalle persone che hanno

partecipato a FQTS per affrontare/gestire i problemi su cui si voleva incidere? E se sì, queste competenze cosa hanno cambiato innanzitutto nelle organizzazioni, ma anche nei loro interventi a livello territoriale, nelle reti d'appartenenza e nell'insieme delle reti e degli stakeholders che operano in uno stesso luogo?

Poiché la formazione non è un processo che può raggiungere i propri obiettivi e risultati nel breve periodo, si ritiene adesso, giunti alla seconda annualità del progetto triennale di FQTS, di poter stabilire **una metodologia condivisa di rilevazione d'impatto ad iniziare dai partecipanti dello scorso anno 2012.**

Si sono individuate **tre aree** in cui costruire indicatori di valutazioni d'impatto:

- a) Lo **sviluppo delle reti** infra-organizzative e territoriali: reti di welfare o pratiche di governance tra istituzioni e terzo settore, con o senza eventuali accordi siglati;
- b) Le **innovazioni introdotte o in fase di realizzazione**: organizzative, sociali, culturali, metodologiche.. o comunque elaborazione di strategie innovative di intervento negli scenari prefigurati e/o problemi a cui s'intende dare risposte
- c) **sviluppo di comunità**: sviluppo di relazioni sul territorio, con EELL, con il TS, con i cittadini, ecc

Queste tre aree fanno quindi riferimento a indicatori di impatto che potranno essere ricondotti a tre livelli di analisi:

- 1) **Personale**: se e quanto sono state utilizzate le nuove competenze acquisite dalle singole persone (da "potenziale" a effettivo impatto sulle attività svolte da ciascuno dei partecipanti a FQTS, diretti o indiretti)
- 2) **Organizzativo**: sviluppo della progettazione e dell'organizzazione centrate sulla comunità e sull'innovazione sociale a fronte della crisi, sviluppo di organizzazioni "aperte" alla partecipazione e con visibilità/comunicazione esterna
- 3) **Territoriale**: sviluppo delle reti, ampliamento dei processi di inclusione "politica" sui territori (soprattutto di coloro che sarebbero tagliati fuori dal governo della comunità o che ne sarebbero ai margini) e/o nei nuovi sistemi e metodi di governance territoriale e di democrazia delle decisioni/gestione/controllo dei risultati.

Sulla base di queste indicazioni sono stati elaborati due questionari: uno per i partecipanti FQTS 2012 e uno per i presidenti delle organizzazioni coinvolte in FQTS 2012 compresi i componenti dei gruppi di pilotaggio regionale. I risultati potranno essere poi restituiti ai compilatori stessi nella forma di report di sintesi, in cui sarà evidenziato un primo set di **indicatori d'impatto (circa una decina)** riferiti alle aree ed ai livelli sopra indicati. **Il report sarà presentato** al gruppo di pilotaggio nazionale, al comitato scientifico, al patto parasociale e ai gruppi di pilotaggio regionali

Quindi i tempi previsti sono i seguenti:

- entro fine giugno si sono presentate le linee metodologiche al comitato scientifico e cabina di pilotaggio nazionale;
- a settembre si sono predisposti i due questionari, si sono svolti alcuni test di prova, si sono poi distribuiti i questionari con compilazione on line su Google Drive
- **Alla fine di settembre, nel momento in cui scriviamo, sono stati compilati 80 questionari da partecipanti FQTS 2012 e 11 da Presidenti di organizzazioni che hanno partecipato a FQTS 2012.** I questionari potranno essere compilati sino al 15 ottobre.
- a novembre si rielaboreranno e si restituiranno i risultati,
- in modo tale da predisporre per il 2014 una rilevazione d’impatto in modi condivisi, sulla base dei primi risultati già ottenuti nel 2013.

5. SINTESI DEI DATI EMERSI

Nel periodo a cui si riferisce questo report, ossia dall’inizio di giugno alla fine di settembre 2013, il servizio di monitoraggio ha rilevato alcuni cambiamenti rispetto ai dati precedenti che possono essere così sintetizzati:

- 1) Netto calo delle presenze nei laboratori (dal 78% circa al 54% dei partecipanti FQTS 2013);
- 2) Calo anche nei valori registrati nelle tre aree d’indagine presso i partecipanti ai laboratori, relativi agli aspetti organizzativi (dom 1), gli aspetti metodologici e contenutistici (dom 2) e, seppur in minore misura, gli aspetti relativi al modo di stare e lavorare insieme (dom 3). Si tratta di cali lievi, che pongono comunque i laboratori con una valutazione media di poco inferiore all’8 (domande che prevedevano una valutazione complessiva in una scala tra 1 e 10), ma che segnano comunque una inversione di tendenza rispetto a quel trend di “successo” registrato per i laboratori nei periodi di rilevazione precedenti.
- 3) Significativi miglioramenti si sono registrati in questo periodo invece per le agorà: tra cui, il primo, la loro capacità di coinvolgere i territori. E’ aumentata la partecipazione media e la composizione di coloro che provengono dai territori poiché si è passati dal 18% al 30% di altre persone non componenti del progetto, ossia dei cosiddetti i stakeholder. Anche i rappresentanti istituzionali sono passati dall’1% al 4% ed è aumentata anche la presenza dello staff regionale. Il giudizio complessivo positivo sulle agorà (che pure era già elevato nella precedente rilevazione) è accresciuto in questo periodo (dom 9) e i risultati ottenuti dalle agorà hanno anche meglio risposto alle aspettative (dom 7) registrando livelli più alti del precedente semestre. Permane con valori alti e accresciuti anche il giudizio positivo sul modo di stare insieme (dom 8) e sul grado di chiarezza dei relatori (dom 4) che evidentemente sono stati ben selezionati rispetto agli interessi dei presenti.
- 4) I lavori svolti nelle agorà rispondono ad un forte interesse personale (dom 1), ma non altrettanto si ritiene che per adesso ciò corrisponda agli interessi per questi argomenti da parte delle organizzazioni d’appartenenza (dom 2) o dei territori (dom 3), per costruire una visione comune (dom 5). Ciò conferma anche un giudizio già rilevato in parte anche

nei laboratori (dom 2.4), ma l'interesse riscontrato nelle agorà è più elevato sia sul piano personale, che organizzativo e territoriale, rispetto a quello riscontrato nei laboratori, sia pure lievemente.

- 5) La formazione formatori ha registrato anch'essa alcuni punti critici non tanto di tipo organizzativo (aspetto invece migliorato per il miglior uso dei tempi), quanto per aspetti contenutistici e metodologici che debbono essere ancora ridefiniti soprattutto nell'area del laboratorio di didattica che offre nuove competenze ai formatori. Però il laboratorio di didattica costituisce una novità, rispetto agli altri lab, e la valutazione è quindi per adesso ancora del tutto provvisoria e dovrà essere integrata con i dati del prossimo monitoraggio.
- 6) E' stata avviata la prima fase della rilevazione d'impatto di FQTS 2012 che è tuttora in corso e su cui quindi daremo indicazioni nel prossimo report.

In riferimento ad alcune aree critiche evidenziate e ancora da confermare con le prossime rilevazioni, inerenti in particolare ai laboratori, ci sembra opportuno richiamare l'attenzione dei lettori **sull'opportunità di apportare miglioramenti nel percorso che sarà tracciato per il futuro, proprio a partire dai laboratori.**

Il percorso di FQTS in questo periodo di crisi economico-finanziaria e di crescenti problemi sociali è oggi più difficile rispetto a quando è iniziato negli anni addietro: la fiducia nei cambiamenti che il TS può apportare non solo nei territori sembra essersi affievolita (emerge dai dati dei laboratori, ma in minor misura anche nelle agorà) rispetto anche a quanto rilevato anche solo un anno fa, nell'incontro interregionale di Torino (si veda 1° report monitoraggio 2013) . L'approccio alla sperimentazione dei laboratori, di livello generalmente locale, può assumere un carattere globale se ha la capacità di mutare le relazioni, produrre benessere e partecipazione democratica, economica, in maniera del tutto nuova e trasferibile, ossia esemplare per altre comunità prossime e quindi per il paese e – per questa strada – anche oltre. Se quindi si sviluppa questa visione complessiva e generale di pari passo alle esperienze dei territori. Ma è proprio questo nesso che sembra essersi affievolito e che i laboratori evidenziano forse maggiormente rispetto ad altri periodi.

Per non lasciare quindi spazi ad un ruolo più "adattivo" del TS risulta opportuno a questo punto ripensare il percorso futuro di FQTS, rilanciando una visione complessiva "alta" che unisca il percorso di tutte le regioni connettendo le diverse realtà ed esperienze che già esistono anche grazie a FQTS e unendo i laboratori a tale "vision". Vision che certamente sarà ridefinita nei prossimi incontri di FQTS e a cui in parte hanno risposto in questo periodo le agorà (come evidenziato in questo report), ma che non è stata rafforzata con altri incontri interregionali, come invece era accaduto lo scorso anno a Torino.

In particolare sembra che debba essere ridefinita la visione generale relativa al processo di innovazione sociale e sostenibile del TS nel contesto di crisi di ora, fine 2013, per contrastare le dinamiche disgregative che potrebbero abbattersi anche sullo stesso TS. E il prossimo seminario interregionale potrebbe rispondere proprio a questo tipo di bisogni e quindi offrire un nuovo

contributo al termine della seconda annualità di FQTS ridisegnando il “senso” del lavoro svolto e le “ampie” prospettive entro cui si colloca. Ma anche il nuovo percorso di FQTS 2014 potrà integrare meglio i lavori territoriali con quelli interregionali e nazionali, rafforzando la visione d’insieme ed il senso della stessa formazione di quadri del TS che dal meridione si apra anche verso altri territori e orizzonti. E ciò proprio in un periodo di crisi così acuta anche per il 2014 da rischiare di frammentare ulteriormente proprio ciò che il TS voleva rendere più “coeso”.